

Scuola dell'Infanzia Paritaria Maria Immacolata - Villa Boschetto –

Via A. Mantegna, 20900 MONZA

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

Premessa

Con la Legge 107/15, al Piano dell'Offerta Formativa (POF), annuale, come normato dall' Art.3 del D.P.R. 275/99, Regolamento dell'autonomia, si sostituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), elaborato da ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica.

Questo strumento rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale si esplicitano la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

Quello che qui di seguito presentiamo è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della nostra scuola.

La sua stesura si conferma come occasione di memoria, valutazione e condivisione dell'esperienza educativa e delle ragioni che sono alla base della identità di una scuola che si ispira ai valori cristiani visti alla luce della natura missionaria dell'ordine religioso che la gestisce.

Nel contempo, è anche opportunità per una valutazione complessiva del funzionamento organizzativo e didattico della scuola, con lo scopo di rendere sempre più attuale e incisiva la sua azione educativa, per radicarla sempre meglio nei valori della memoria, per vivere significativamente il presente, per potersi proiettare consapevolmente nel futuro, rispondendo così sempre meglio alle sfide della modernità.

Queste pagine delineano da un lato la storia e l'identità della nostra scuola, mettendone il luce gli intenti che hanno ispirato a suo tempo i promotori di questa iniziativa educativa e che ancora ispirano la Scuola Paritaria dell'infanzia gestita dalla Congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata. Dall'altro illustrano le finalità, le condizioni organizzative e didattiche che sono alla base dell'esperienza educativa.

E' opportuno sottolineare che essendo l'esperienza qualcosa di vivo e in divenire, il Piano che si presenta rispecchia il **punto attuale** della nostra offerta formativa che speriamo di poter continuamente migliorare con l'apporto di tutte le persone interessate, a partire dai genitori, che condividono con noi l'attenzione, la cura e l'impegno per la crescita dei bambini della nostra comunità.

Storia della scuola: DALLA GRAZIA DELLE ORIGINI AD OGGI

Gesù è l'Apostolo del Padre, inviato nel mondo ad annunciare a tutti la buona notizia del Regno e fare dell'umanità una sola famiglia nell'amore.

Contemplandolo come seminatore che getta la semente lontano, oltre l'orizzonte, e come seme che muore per dare la vita, Giuseppina Dones e Giuseppina Rodolfi sono state attratte a seguirlo per partecipare alla sua fatica apostolica, in una vita totalmente donata a Lui.

Mosse quindi dallo Spirito Santo, che ha messo loro in cuore il desiderio appassionato di far giungere il messaggio di salvezza a chi non lo conosce, dopo lunghi anni di attesa operosa, Giuseppina Dones e Giuseppina Rodolfi hanno fondato, l'8 dicembre 1936 a Milano, la nostra famiglia di religiose missionarie, perché partecipasse all'opera evangelizzatrice della Chiesa con lo stesso spirito missionario del PIME.

Hanno trovato nel beato Paolo Manna un grande ispiratore della passione missionaria e in mons. Lorenzo Maria Balconi, cofondatore della congregazione, un padre e un maestro.

A Maria Immacolata, Regina degli Apostoli, hanno affidato la nuova fondazione, con il nome di Suore Missionarie dell'Immacolata.

Nel 1937, a seguito di una donazione, le Missionarie si trasferiscono a Monza presso la Villa Boschetto.

Cercando di inserirsi nella nuova realtà, di vivere la viva passione per l'annuncio del Regno a tutte le genti e andando incontro ai più poveri e agli emarginati, le suore incrociano la necessità delle famiglie contadine di una scuola per i loro figli, così nel 1953 viene inaugurata la scuola dell'infanzia "Maria Immacolata".

Ristrutturata negli anni '70, la scuola, che occupa un'ala laterale dell'edificio, oggi si presenta strutturata su due piani e circondata da un vasto parco.

A decorrere dall'anno scolastico 2001/2002, con Decreto Ministeriale n°488 del 28/02/2001, la scuola dell'infanzia ha ottenuto il riconoscimento di Scuola dell'Infanzia Paritaria (ai sensi della legge 10 marzo 2000, n.62), da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. La scuola è di ispirazione cattolica ed è associata all'A.M.I.S.M. della F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche).

1. I fondamenti dell'azione formativa

1.1 Le Finalità e l'identità della scuola

Il nostro scopo è quello di collaborare con i genitori affinché lo sviluppo dei bambini nei suoi molteplici aspetti (fisico, intellettuale, estetico, operativo, morale, spirituale, religioso, ...) possa avvenire secondo prospettive globali e armoniche, orientate alla formazione di un'identità fondata su un'immagine positiva di sé e delle proprie potenzialità di miglioramento, in un contesto caratterizzato da sinergia e collaborazione tra scuola e famiglia. Alla base di questo impegno la scuola considera dunque fondamentale l'azione educativa della famiglia con cui, prioritariamente, intende cercare relazioni autentiche per approfondire e sviluppare valori che si ispirino alla solidarietà, alla collaborazione, alla pace,

La costruzione di questa identità si realizza mediante esperienze concrete caratterizzate da relazioni attive con il mondo e con le persone, volte ad ampliare la scoperta di nuovi significati, nel rispetto della diversità e dalla valorizzazione delle potenzialità di ogni bambino. Dovrà anche avvalersi delle nuove forme di apprendimento in cui è immerso il bambino d'oggi. Andranno valorizzate competenze digitali che in varie forme i bambini sperimentano, l'apprendimento spontaneo della lingua e dei simboli che incontrano quotidianamente, la costruzione del numero che vedono e usano spontaneamente in vari contesti.

Tutta l'azione educativa sarà finalizzata ad aiutare ogni bambino a maturare, a partire dal primo anno di frequenza e fino al suo ingresso nella Scuola Primaria, le competenze esplicitate nelle dimensioni del **profilo educativo** di bambino/a che rappresenta il quadro ispiratore della scuola.

Lo strumento principale che dovrà promuovere le competenze del bambino è rappresentato dai saperi che caratterizzano la Scuola dell'Infanzia e rendono ragione del suo essere. Questi saperi, sintetizzati nei cinque campi di esperienza (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo) dovranno sempre più caratterizzare l'azione di insegnamento/apprendimento, mediante una didattica mirata a sviluppare le competenze del bambino.

In questa prospettiva diventa quindi fondamentale assumere l'esperienza del bambino nella sua diversificazione e integralità affinché la vita tutta diventi risorsa per una crescita armonica e integrale. Saranno pertanto anche le sollecitazioni che vengono dal mondo odierno, dalle sue trasformazioni continue, dai mondi artificiali in cui il bambino vive, dalla presenza sempre più incisiva della tecnologia, della scienza, dei linguaggi multimediali, ... a rappresentare un patrimonio da assumere per le potenzialità che ne possono derivare ma anche con la consapevolezza dei loro limiti, da superare. I bambini di oggi, infatti, sono immersi in mondi che possono sollecitare e favorire apprendimenti sconosciuti nel passato ma contemporaneamente hanno anche bisogno di organizzare e padroneggiare l'enorme quantità di informazioni che ricevono. Ed è proprio il grande numero di informazioni e la loro eterogeneità che richiedono che la scuola aiuti ogni bambino a trovare modi efficaci e coerenti di organizzarle per poterle capire e, quindi, utilizzarle sempre meglio. I bambini del nostro tempo, inoltre, mostrano anche profonde esigenze di vivere concretamente esperienze semplici e positive, che li impegnino a toccare, manipolare, progettare, sperimentare... a scoprire mondi naturali, a praticare giochi di movimento mediante cui affinare schemi motori.

Per poter rispondere a queste sfide educative la scuola intende organizzarsi sempre meglio per accogliere e promuovere i bisogni educativi di ogni bambino, cercando costantemente di instaurare rapporti educativi "su misura", centrati sulle esigenze personali di crescita, nel rispetto dei ritmi di ciascuno.

I contributi delle diverse scienze che si interessano di questi problemi (psicologia evolutiva, sviluppo delle scienze, modelli didattici, ...) saranno oggetto di formazione e di riflessione non solo da parte del personale della scuola ma anche delle relazioni tra scuola e famiglia.

L'insegnamento della Religione Cattolica rappresenta una caratteristica fondamentale dell'identità della Scuola che, in quanto fondata e retta da una Congregazione Missionaria trova un'ulteriore connotazione nell'attenzione agli ultimi, intesi anche come realtà culturali altre da valorizzare e integrare in un progetto comune di solidarietà in cui ciascuna componente entra con il suo apporto di originalità e di valori da apprezzare. L'insegnamento della religione cattolica si realizza quotidianamente nello spirito delle Beatitudini che sintetizzano il senso cristiano mediante cui leggere e concretizzare le relazioni educative. Oltre questo insegnamento indiretto, la Scuola promuove attività intenzionali di educazione religiosa, utilizzando una metodologia che si fonda sul "rispecchiamento" da un lato e sulla "analogia metaforica" dall'altro. L'elaborazione di progetti didattici per i due "momenti forti" della religione, il Natale e la Pasqua, seguirà un approccio mirato a individuare i contesti di vita del bambino che possono essere connotati anche come

contesti di vita di Gesù. Contenuti privilegiati di questo insegnamento intenzionale saranno l'Incarnazione, Il Dono di Grazia, la Sequela cristiana, quali concetti teologici che possono rappresentare il fuoco della riflessione sui valori del Natale e, contestualmente, aiutare i bambini a conoscere e a riflettere su momenti importanti della propria vita, quali la nascita, il significato dei doni, le prefigurazioni del diventare adulto. L'Istituzione dell'Eucarestia, la Crocifissione e la Resurrezione saranno gli aspetti che si analizzeranno nella Pasqua e troveranno nelle feste, nell'esperienza del dolore, nei "riti di passaggio", ... quelle analogie e differenze che caratterizzano la vita del bambino nella nostra società.

1.2. I protagonisti

Nella consapevolezza della diversità dei ruoli che i vari soggetti implicati sono chiamati a svolgere per un'armonica organizzazione e funzionamento della scuola è necessario distinguere funzioni diversificate per individuare ambiti di competenza specifici e responsabilità che però devono, nel contempo, mirare a profonde integrazioni e convergere verso il comune obiettivo di un'educazione integrale dei bambini elenchiamo di seguito ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa:

Il Legale Rappresentante dell'Istituto

- Annamaria Rosolin (sr. Gianna) è il Legale rappresentante della Congregazione e risiede a Roma, sr Maria Recalcati (Sr. Rachele) è la Procuratrice, rivestono rispettivamente il ruolo di Legale e hanno responsabilità amministrative, legali e penali nella gestione della scuola.
- Nel loro ruolo si avvalgono delle competenze professionali del commercialista il Dott. Alberto Todeschini e nella funzione di responsabile (esterno) del Servizio di Prevenzione e Protezione, il sig. Per. Ind. Attilio Recalcati.

La comunità di religiose

- La comunità Sacro Cuore delle Missionarie dell'Immacolata è stata istituita anche per svolgere il suo servizio nella scuola dell'Infanzia, in quanto la scuola deve essere espressione del carisma dell'Istituto. La superiora della comunità, sr. Gianfranca Foadelli, è la responsabile per l'organizzazione di eventuali necessarie sostituzioni in caso di assenza di una suora.

A scuola sono presenti:

- Sr. Ilenia Maria Catino: è insegnante di sezione
- Sr. Giulia Stucchi: accoglie i bambini e le famiglie, prepara il refettorio, gestisce il post-scuola e collabora attivamente con la coordinatrice amministrativa.
- Sr. Parboti Mardie Sr. Janet Pereira: fanno dormire i bambini.

Il consulente pedagogico

Il consulente pedagogico - Francesco Betti - si occupa della organizzazione educativa e didattica della scuola, della formazione delle insegnanti, delle relazioni educative con le famiglie, delle problematiche di crescita e di apprendimento dei bambini; coordina, in collaborazione con le insegnanti, le diverse attività educative e didattiche della scuola, mantenendo uno stretto rapporto istituzionale con il Gestore. Mantiene e rafforza i collegamenti con la FISM e le altre Istituzioni che si interessano della scuola. Incontra collegialmente le famiglie per illustrare i progetti educativi e didattici progettati con le insegnanti; è anche disponibile, previo appuntamento, ad incontrare singole famiglie per approfondire insieme problemi che i bambini vivono e difficoltà di apprendimento che possono incontrare nelle attività ed esperienze scolastiche.

La coordinatrice amministrativa

La sua azione è caratterizzata dall'esigenza di orientare le attività amministrative alle finalità del processo educativo e dei valori che ispirano la scuola. In dettaglio si occupa dell'ambito amministrativo, di segreteria e di gestione della scuola. È figura di raccordo, e cura la comunicazione, con il Gestore ed i diversi enti sul territorio che cooperano con la scuola (Miur, USL Lombardia, AMISM/FISM, Comune di Monza, Sodexo, scuole primarie...). Si occupa inoltre di contattare, in accordo con il consulente pedagogico, personale docente o ausiliario in caso di assenza delle rispettive figure.

Si rende disponibile a colloqui con i genitori in giorni stabiliti o previo appuntamento.

Le Insegnanti

Le docenti – Sara Mercuri, Marta Mischiati, sr Ilenia Maria Catino - condividono la proposta educative della scuola e i valori della religione cattolica a cui essa s'ispira.

I tratti professionali che caratterizzano le insegnanti sono rappresentati:

- dalla condivisione dell'indirizzo culturale e religioso che ispira la scuola
- da una preparazione pedagogica, una competenza professionale, continuamente aggiornata mediante la partecipazione a Corsi d'aggiornamento, e la riflessione continua sull'esperienza;
- dalla disponibilità al lavoro collegiale sia sulla progettazione e realizzazione delle attività didattiche che sulle problematiche educative che emergono nei bambini durante la loro frequenza scuola, da quando arrivano a quando i genitori li vengono a riprendere;
- da un atteggiamento di apertura e di dialogo con le famiglie e con i bambini per analizzarne il vissuto scolastico dei bambini e per riflettere sulle valenze educative e formative che si possono individuare, al fine di sostenere e dare senso alle esperienze compiute e collaborare con i genitori affinché si possano sempre migliorare i significati che le esperienze rivestono per una crescita integrale dei bambini.
- dalla collaborazione alla progettazione metodologico-didattica annuale e periodica, alla realizzazione di particolari progetti che la scuola attiva.
- dall'impegno professionale di coltivare particolari ambiti di apprendimento al fine di diventare sempre più "insegnanti esperte" che mettono a disposizione di tutti i bambini le competenze maturate. In questa prospettiva saranno realizzati laboratori per l'insegnamento della lingua inglese, dell'educazione digitale, della musica veicolata dai cartoni animati e dai giochi multimediali per bambini.

Il corpo insegnanti è coadiuvato da una specialista per l'attività di psicomotricità che viene deliberata e progettata annualmente. Questa attività troverà momenti di integrazione e di approfondimento per quanto attiene la normale attività didattica e si svilupperà sempre in sintonia con l'impostazione educativa della scuola

Infine, per garantire rapporti di collaborazione tra scuola e famiglia per un'educazione integrale del bambino, secondo le particolari caratteristiche della scuola dell'infanzia, le insegnanti:

- usufruiranno del tempo di entrata e di uscita per brevi contatti individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione, quando non impegnate in attività specifiche di accoglienza dei bambini;

- si renderanno disponibili, per colloqui più prolungati, dopo l'uscita dei bambini, su appuntamento. Per rendere il colloquio sereno e più disteso possibile, è importante che il bambino non sia presente. Questo colloquio rappresenta un modo diverso di occuparsi dell'educazione del proprio figlio.

Il personale ausiliario

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, è parte integrante della comunità educativa. Svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, instaurando positivi rapporti con i bambini, la Direzione e le insegnanti.

Il personale ausiliario – sig.ra Luciana M. - con attenzione e cura mantiene il refettorio e gli ambienti della scuola puliti e in buone condizioni igieniche. Inoltre è di supporto per la cura igienica dei bambini, in particolare dei piccoli che necessitano il cambio del pannolino. Essendo fornita di titolo di studio per l'insegnamento nella scuola dell'Infanzia potrà anche supportare nelle attività didattiche le insegnanti, nonché sostituirle quando si rendesse necessario per coprire brevi assenze.

I Genitori

La famiglia è il primo e fondamentale nucleo sociale che assolve al compito di educare i figli. La scuola, consapevole di questa imprescindibile responsabilità, è impegnata a condividere i processi di crescita di ogni bambino, a collaborare responsabilmente con la famiglia cercando una condivisione delle problematiche educative per vivere una corresponsabilità autentica che si fonda sul rispetto reciproco, sulla distinzione delle competenze e sulla assunzione dei valori che ispirano l'azione educativa.

Nell'ottica della più calda accoglienza e rispettosa di un dialogo aperto e sincero, al fine di promuovere la crescita personale e individuale di tutti i suoi membri, la scuola propone ai genitori:

- assemblee generali e di sezione
- momenti di festa
- incontri di preghiera
- incontri sulla progettazione delle attività

- colloqui individuali.

L'organo privilegiato per una valutazione complessiva dell'andamento educativo e didattico della scuola, della sua organizzazione e delle iniziative che annualmente saranno prese è rappresentato dal Consiglio di Intersezione dai cui incontri, tra genitori e insegnanti, dovrebbero emergere riflessioni e proposte per un miglioramento continuo dell'azione educativa della scuola. Azione che la legge affida al Collegio dei Docenti ma che la nostra scuola, pur mantenendo questo ambito di competenza ben distinto, vorrebbe che fosse effettivamente vissuto come un'opportunità partecipata e condivisa.

È anche l'organo privilegiato per proporre suggerimenti e iniziative che possano sempre meglio rispondere al "bene" dei bambini e di tutta la comunità scolastica.

Per favorire l'attenzione delle insegnanti ai bisogni educativi di ogni e di tutti i bambini è necessario che i genitori prestino la massima attenzione e rispettino i tempi (orari) e i luoghi (sezioni e altri spazi scolastici) nei quali si svolgono le attività educative.

I Bambini

I bambini sono accolti nelle 3 sezioni: delfini, api e pesciolini. Le sezioni sono formate da bambini di età diverse.

La scuola può accogliere al massimo 84 bambini in totale

2. Risorse e criteri dell'azione educativa

2.1. L'organizzazione della sezione

Nella scuola vi sono 3 sezioni. Il corpo insegnante potrà essere coadiuvato da "specialisti" per le attività deliberate collegialmente ogni anno; questa collaborazione dovrà condividere le finalità, i contenuti e i metodi che caratterizzano l'azione educativa della scuola ed essere coordinata e finalizzata dalle insegnanti. In questa prospettiva si colloca anche il contributo che genitori e nonni possono offrire alla scuola qualora si rendano disponibili a mettere a disposizione competenze specifiche e tempo.

La sezione, eterogenea per età, rappresenta l'unità organizzativa principale della scuola in quanto il bambino trova in essa stabilità di compagni e di insegnanti. L'esigenza di operare in un ambiente familiare, di viverlo come uno spazio psicologico proprio e rassicurante, favorisce processi e relazioni tra pari e tra bambini e adulti. È anche punto di riferimento per i genitori che trovano così interlocutori definiti e stabili.

Accanto a questo bisogno di sicurezza esiste anche quello della ricerca della novità, della conoscenza di relazioni diverse e molteplici, di risorse di apprendimento che derivano dalle specifiche competenze che i bambini mostrano. È proprio per questo è opportuno che nella scuola i bambini possano compiere esperienze di apprendimento con compagni diversi, per età, per bisogni educativi simili o differenti. Tutto questo potrà trovare spazio nei momenti di compresenza in cui si potranno formare gruppi diversificati di bambini, cercando di coniugare l'esigenza dei personali bisogni formativi con le risorse professionali a disposizione. I gruppi potranno pertanto essere formati da bambini della stessa età o di età diverse che presentano processi di sviluppo simili e/o bisogni educativi comuni; potranno anche essere sperimentate esperienze di apprendimento cooperativo e di aiuto reciproco.

Questi raggruppamenti consentono alle insegnanti di confrontarsi professionalmente e di valutare da prospettive diverse i bisogni formativi dei singoli alunni e, quindi, di conoscerli sempre meglio.

2.2. L'accoglienza e l'inserimento

L'inserimento è un momento delicato della vita del bambino, che deve imparare a conoscere progressivamente persone nuove, ambienti diversi e praticare regole di comportamento in un ambiente sociale allargato. La scuola offre momenti di incontro ai genitori per prepararlo insieme, iniziando così a costruire un rapporto di fiducia che darà maggior sicurezza al bambino stesso.

La scuola accoglie bambini che affrontano l'esperienza scolastica secondo modalità proprie di ciascuno: c'è il bambino che piange perché sente la mancanza della mamma, oppure quello che il primo giorno è

entusiasta ma poi vive con qualche disagio la nuova realtà, chi si mostra titubante e disorientato. Ma c'è anche chi vive serenamente la nuova esperienza.

A volte alcune autonomie che un tempo si strutturavano in età precedenti (mangiare da soli, utilizzare i servizi, accettare semplici regole) oggi sono più fragili e quindi i bambini possono avvertire lo 'scarto' tra la vita di casa e quella che si conduce in un ambiente più socialmente connotato.

Gli educatori ritengono importante trovare forme e modalità per coinvolgere i genitori. Ed è proprio con questo scopo che prevedono:

- in occasione dell'iscrizione un incontro finalizzato ad una prima conoscenza della scuola (open day);
- un incontro con tutti i genitori dei nuovi iscritti per presentare come la scuola e la famiglia si preparano all'inserimento dei bambini/e nella scuola, a giugno;
- prima della frequenza, un colloquio individuale, con l'insegnante che si occuperà del bambino/a, finalizzato a stabilire un rapporto di fiducia e delineare una prima conoscenza;
- un inserimento graduale dei bambini/e nuovi iscritti nella sezione per aiutarli ad affrontare al meglio possibile la nuova realtà (a settembre e settimanalmente vengono inseriti nella sezione gradualmente i bambini nuovi; per i bambini di 3 anni è prevista per i primi 3 giorni la frequenza dalle 9.30 alle 11.30, e per i successivi 5 giorni dalle 9 alle 13.00). Dopo questa prima esperienza le insegnanti e i genitori valuteranno i successivi tempi di frequenza.

Queste prime relazioni e la proposta educativa specifica che si svolgerà nel corso dell'anno sono elementi importanti per osservare continuamente e raccogliere elementi per compiere una valutazione, al termine del primo anno di frequenza, del grado di fiducia del bambino rispetto agli adulti, della sua capacità di muoversi con disinvoltura nella sezione, della collaborazione e della positività delle relazioni con gli altri bambini, con particolare riguardo con i "suoi" amici, del grado di sicurezza, libertà e serenità di espressione delle proprie preferenze e personali richieste.

Nella consapevolezza che la separazione non è un'esperienza facile e che coinvolge tutti, e pertanto non è difficile solo per il bambino ma anche per i genitori, è importante affrontare insieme, scuola e famiglia, dubbi e ansie allo scopo di agevolare il distacco e quindi renderlo sereno per tutti.

2.3. L'inclusione dei bambini diversamente abili

La cultura dell'accoglienza e della condivisione che deve caratterizzare sempre più la nostra scuola si gioca in particolare nei confronti dei bambini diversamente abili. La diversità, che trova risposta nella personalizzazione del rapporto educativo, richiede di essere percepita e vissuta come dimensione esistenziale e risorsa, e non come caratteristica emarginante. Una delle strade più importanti da percorrere è quella di offrire ai bambini disabili possibilità reali di essere accolti, utilizzando al meglio le potenzialità offerte dalle nostre strutture affinché l'inserimento diventi per tutti motivo di crescita, di affinamento di sentimenti di condivisione, di impegno a mettersi da punti di vista diversi, soprattutto per chi vive queste situazioni.

L'accoglienza deve concretizzarsi nella creazione di un ambiente educativo stimolante sia per bambini disabili, sia per tutti gli altri: questo ambiente deve essere soprattutto caratterizzato da relazioni educative mirate a valorizzare le risorse possedute da ogni bambino e connotato dalla realizzazione di esperienze su misura di ciascun alunno. Da tutto questo si dovrebbe ricavare il messaggio che la diversità di ciascuno rappresenta effettivamente un patrimonio se adeguatamente valorizzata.

Il riconoscimento del valore della diversità offre a ciascuno di noi la possibilità di crescere in valori umani e in ricchezza di sentimenti che riescono ad accomunare tutte le persone che l'accolgono e la valorizzano.

Per poter rispondere a questa sfida educativa diventa sempre più importante che gli insegnanti acquisiscano ulteriori competenze per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di esperienze che siano opportunità educative, didattiche e relazionali significative anche per il bambino disabile.

Per l'inserimento degli alunni adottati si fa riferimento alle Linee Guida MIUR 2014.

2.4. Gli spazi

2.4.1. La struttura dell'edificio

Anche la struttura scolastica va pensata nella prospettiva di diventare sempre più fruibile da parte di tutti, allo scopo di rendere gli spazi luoghi di vita effettiva in quanto "percepiti" come funzionali e idonei allo svolgimento delle diverse attività.

Nell'edificio scolastico ci sono:

- aule per **tre sezioni** (delfini, pesciolini, api), in cui si svolgono attività curricolari;

- **un salone**, utilizzato per il laboratorio della psicomotricità, i momenti d'intersezione, di ricreazione e gioco libero nei diversi angoli strutturati;
- **il refettorio** dove i bambini pranzano seguiti dalle insegnanti di sezione. Il momento del consumo del pasto dovrà diventare sempre più un'occasione in cui i bambini trovano opportunità di manifestare autonomia, responsabilità e condivisione. In questa prospettiva andranno ulteriormente diversificati compiti dei bambini per portarli sempre più all'autogestione dei diversi momenti del pasto, al consumo responsabile, alla correttezza dell'uso delle posate, ...;
- uno spazio organizzato per **la nanna**, usato esclusivamente per i bambini del gruppo piccoli e super piccoli, decisa congiuntamente tra insegnante e famiglia;
- uno spazio esterno usato come **parco giochi**, progettato e realizzato con funzione ludico-ricreativa, ma anche educativa in quanto favorisce attività di scoperta di elementi della natura. Per questo ultimo scopo una parte sarà anche opportuno che venga organizzata come "ambiente didattico" in cui i bambini possano svolgere attività di coltivazione, di manipolazione, di costruzione, di avventura...

2.4.2. La sezione

La sezione prevede che lo spazio comune, pur necessario, sia integrato da spazi appositamente pensati e organizzati temporaneamente per i bambini di ciascuna età.

In particolare, per i bambini di 3 anni che passano da un gioco solitario al piacere di giocare in piccoli gruppi, lo spazio deve permettere loro di costruire, giocare con le automobiline, coinvolgersi nel "gioco della casetta", rilassarsi, ascoltare e "leggere" storie, giocare col pongo o la pasta di sale, strappare e incollare la carta, imparare a utilizzare le forbici, ...

Per i bambini di 4 anni lo spazio può essere da stimolo nell'uso della biblioteca, per giocare a costruire, a travestirsi, a vivere ruoli nella casetta,

Per i bambini di 5 anni gli spazi possono favorire giochi da tavolo con regole, lo scambio di ruolo e di finzione, la progettazione e la costruzione dove poter dar forma al proprio pensiero creativo, anche grazie all'utilizzazione di materiali diversificati.

Per tutti i bambini esistono anche un grande tappeto e "il cerchio" che rappresentano il luogo, materiale e simbolico, dove ci si saluta, ci si racconta, ci si accorge di chi è assente, si progetta la giornata da trascorrere insieme.

2.5. L'orario di funzionamento

Il regolare funzionamento della Scuola è dalle ore 9 alle ore 15.45

A richiesta la scuola prevede i servizi aggiuntivi di:

Pre-Scuola dalle ore 7.30 alle ore 8,55

Dalle 8,55 alle 9,00 i bambini si raggruppano per sezione e salgono nelle aule

Post-Scuola dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Il personale docente accoglie personalmente i bambini dagli accompagnatori e non può riaffidarli se non ai genitori o a delegati da essi, previa comunicazione scritta all'insegnante di classe o con atto di delega, che può essere effettuata di volta in volta o all'inizio dell'anno.

Non è consentita l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi, se non per comprovati motivi di lavoro dei genitori o visite mediche, previa autorizzazione specifica da parte dell'insegnante o della coordinatrice amministrativa.

Rispettare gli orari stabiliti e le regole fissate per deroghe alla normale frequenza rappresenta una garanzia per la sicurezza e la tranquillità per tutti ed è un segno importante della collaborazione tra scuola e famiglia.

2.6. L'articolazione oraria della giornata

I ritmi della giornata si strutturano sui bisogni del bambino: sentirsi accolto personalmente, trovare risposte alle sue esigenze educative e di apprendimento, gioire e vivere serenamente i momenti meno formali quali gli intervalli e il gioco, trovare nel consumo del pranzo un'atmosfera sociale serena e collaborativa, vivere

serenamente l'uso dei servizi igienici, sempre nella prospettiva di una maggiore autonomia e responsabilità personale e sociale.

I bambini crescono con modalità e ritmi propri ed è quindi opportuno prevedere un'organizzazione coerente e rispondente alle diverse esigenze affinché crescano "leggendo" le tracce e i segni educativi impliciti in essa. Non a caso i pedagogisti parlano, a riguardo delle modalità organizzative, di "curricolo implicito" e cioè di un percorso educativo che si materializza nelle regole di funzionamento di una scuola, nell'organizzazione degli spazi, negli esempi concreti che caratterizzano la qualità delle relazioni umane. In questo senso vanno intesi il lavarsi le mani, apparecchiare la tavola, allacciarsi le scarpe, riordinare i giochi usati...

Questi momenti sono ovviamente complementari con le attività intenzionali di apprendimento che, a partire dal gioco, rappresentano una dimensione fondamentale della scuola dell'infanzia. Il termine scuola, infatti, deve ricordarci che i bambini frequentano una realtà educativa che ha come scopo fondamentale l'apprendimento, la formazione e l'educazione dei bambini.

2.7. Il gioco

Si è già accennato agli spazi privilegiati della sezione che vengono organizzati, anche temporalmente, come spazi strutturati per particolari funzioni. Un'organizzazione che permetta al bambino di giocare bene, e quindi di conoscere il mondo anche attraverso il gioco, riassume in sé moltissimi elementi di metodo, di un orientamento della nostra didattica che vorremmo che potesse caratterizzarsi per essere anche "ludica".

Per questo è necessario predisporre i materiali in modo che siano visibili e accessibili al bambino e, pertanto riordinabili. Nella confusione non si può giocare bene. È importante sapere quale tempo della giornata è dedicato al gioco e, anche, preannunciare ai bambini l'arrivo del momento di concludere, per poter procedere senza fretta al momento del riordino.

I "posti delle cose" devono essere ben individuabili, sia quelli personali che quelli degli oggetti comuni. Solo così i bambini potranno facilmente ritrovare, giorno dopo giorno, i loro materiali preferiti.

Anche la formazione dei gruppi di bambini sarà oggetto di riflessione e di cura. È importante la scelta degli amici, ed è anche, altrettanto importante che l'adulto favorisca aggregazioni in cui i bambini più piccoli, imitando, possano imparare dai più grandi e questi ultimi possano "essere aiutati a riflettere" sui loro processi di crescita derivanti dalle modalità che li aiutano un altro veicolo. Contribuire a risolvere un problema, riuscire a spiegare le regole di funzionamento di un oggetto o di un gioco, orientare l'altro a trovare una possibile soluzione, ... richiede al "bambino tutor" di meglio comprendere le condizioni e le relazioni implicate nello svolgersi dei fenomeni. In una parola favorisce la riflessione non tanto sulla cosa ma sui possibili metodi di soluzione del problema incontrato nel processo di conoscenza, nelle logiche seguite dai propri modi di pensare. Tutto questo aiuta a sviluppare sempre meglio forme e modalità di collaborazione anche perché la collaborazione non è un dato ma un processo che si acquisisce praticandola.

2.8. I rapporti con la famiglia

La scuola e la famiglia sono realtà educative diverse che devono orientare la loro azione sul perseguimento della comune finalità di un'educazione integrale e personale del bambino. Sono quindi chiamate a condividere sempre meglio i valori che rappresentano l'insieme dei significati che caratterizzano questa "educazione integrale". Proprio con questo scopo vanno trovati tempi e modalità che siano congrui e che consentano di essere reali strumenti di questa condivisione.

Per genitori si propongono vari momenti di partecipazione e collaborazione:

- Open-day per conoscere la scuola.
- Colloquio per la presentazione del bambino all'atto dell'iscrizione.
- Colloquio con l'insegnante di sezione prima all'inizio della frequenza scolastica del bambino/a (in settembre)
- Colloquio con i genitori dei bambini di 6 anni che terminano la scuola dell'infanzia (in giugno)
- Possibilità di colloqui individuali in caso di necessità rilevato dal genitore o dall'insegnante (durante tutto l'anno)

Iniziative per le famiglie:

- Assemblee generali o di sezione
- Festa di Natale
- Momenti di preghiera
- Festa del papà
- Festa della mamma
- Festa di fine anno scolastico

2.10. La continuità verticale

Al fine di accompagnare educativamente lo sviluppo del bambino, per favorirne un'integrazione sociale e culturale su "sua misura", la scuola cercherà forme di collaborazione con le scuole primarie. Il passaggio ad altra esperienza scolastica, mentre rappresenta un effettivo momento di novità, deve anche essere un'esperienza che il bambino vive con naturalezza e gioia. Saranno quindi ricercate modalità di scambio di informazioni che siano il più possibile autentici incontri tra professionisti della scuola.

3. La valutazione e l'autovalutazione

L'esigenza di comprendere sempre meglio la validità delle scelte operate e la corrispondenza fra dichiarato e realizzato esige un'attenta valutazione dell'organizzazione della scuola, dei risultati educativi, degli apprendimenti promossi e realizzati, ... Al fine quindi di migliorare l'azione educativa della Scuola dovranno essere attivate forme di valutazione diversificate per quanto attiene il che cosa valutare, i soggetti chiamati a effettuare l'ambito della valutazione individuata, le modalità per rendere trasparenti le informazioni raccolte, ...

Le docenti sono chiamate a valutare i risultati di insegnamento/apprendimento in relazione a quanto progettato annualmente e periodicamente. I risultati delle riflessioni professionali forniranno elementi di riflessione per migliorare l'azione didattica e per coinvolgere i genitori offrendo loro informazioni che favoriscano la conoscenza dei progressi e dei problemi che i bambini incontrano.

I genitori potranno avanzare proposte relative all'andamento educativo delle attività scolastiche. Le docenti ricercheranno modalità organizzative e metodologiche per trovare risposte funzionali a quanto analizzato. In considerazione del fatto che tutti sono coinvolti a vario titolo nella esperienza educativa sarà interessante "vedere" come i diversi soggetti implicati (insegnanti e genitori) valutano il proprio contributo dato sul problema affrontato. Riuscire a comprendere dall'interno e direttamente i significati di quanto è stato realizzato dovrebbe offrire risorse ulteriori al miglioramento. Poiché la valutazione è sempre un'azione che possiede forti implicazioni per i soggetti che ne sono coinvolti, è evidente che dovrà essere effettuata con obiettivi che non si pongano come "giudizio" sulle persone ma solo come esigenza di comprendere bene come l'andamento delle attività, i processi attivati, le obiettive difficoltà incontrate, ... si sono realizzati, al fine di migliorare l'azione educativa futura.

Nel processo di valutazione dovranno essere ben distinti i piani, cioè gli oggetti, che si intendono valutare. Mentre per le conoscenze e le abilità è utile servirsi di approcci anche quantitativi, per quanto riguarda le competenze maturate, gli atteggiamenti manifestati, i bisogni e i desideri espressi, ... sarà opportuno utilizzare metodologie più qualitative che consentano meglio l'espressione di realtà complesse e articolate.

Essendo la valutazione un processo necessario e continuo che si rivela particolarmente importante per migliorare non solo le diverse attività ma anche chi è soggetto di valutazione, la scuola si pone anche come obiettivo quello di aiutare i bambini ad un'autovalutazione che li aiuti a migliorarsi. Saranno quindi oggetto di analisi le difficoltà che ogni bambino ha percepito nel suo impegno nelle attività, l'individuazione delle implicazioni emotive che lo hanno aiutato od ostacolato nel fruire degli aiuti di altri (adulti e compagni), l'esplicitazione degli apprendimenti conquistati, ...

4. I progetti di miglioramento

Per il prossimo triennio la scuola intende impegnarsi su alcune piste di ricerca metodologico-didattica nella prospettiva di rispondere sempre meglio ai bisogni di crescita e di apprendimento dei bambini. I progetti di sviluppo dell'azione educativo-didattica della scuola sono così sintetizzabili:

1. Anno scolastico 2016-2017

- ✓ **Lettoscrittura:** l'apprendimento spontaneo della lingua, nella realtà delle lingue alfabetiche, è stato oggetto di studi che hanno evidenziato come i bambini imparino spontaneamente a leggere e a scrivere seguendo un percorso delineabile in precise fasi di sviluppo. Alla luce di questi studi, e di relative esperienze, che hanno visto come i bambini di cinque anni siano particolarmente pronti per seguire processi di apprendimento per loro "naturali" in quanto rispondenti ai loro effettivi livelli di sviluppo

linguistico, la scuola intende attivare “laboratori linguistici” per tutti i bambini di cinque anni all’interno delle singole sezioni. Per poter affrontare questa sfida le insegnanti saranno accompagnate da personale esperto che le aiuterà a comprendere quali siano le basi teoriche sottese alla proposta della “lettoscrittura” e quali siano le concrete manifestazioni di scrittura e di lettura della lingua che i bambini mostrano, a individuare strategie adatte ad aiutarli a padroneggiare sempre meglio l’apprendimento della lingua.

Questi laboratori saranno realizzati nel corrente anno scolastico a partire da novembre per concludersi a giugno e saranno oggetto di valutazione non solo per quanto attiene gli apprendimenti della lingua manifestati dai bambini ma anche come risorsa efficace e funzionale per la professionalità delle insegnanti che dovranno quindi pervenire a possedere una competenza metodologico-didattica che consenta loro di proseguire negli anni futuri l’esperienza della lettoscrittura.

Cronogramma:

- ottobre 2016: due incontri di formazione
- novembre 2016: avvio di prime esperienze e loro documentazione
- dicembre 2016 e gennaio - febbraio 2017: consulenza, riflessioni sulle esperienze e individuazione di proposte didattiche centrate sui bisogni dei bambini
- marzo – aprile – maggio 2017: esperienze e documentazione, revisione e consulenza
- giugno 2017: sistemazione dei percorsi e sintesi delle proposte di lettoscrittura.

2. Anno scolastico 2017-2018

- ✓ **Contesti numerici e costruzione del concetto di numero:** i bambini vivono oggi esperienze numeriche che li guidano a elaborare spontaneamente idee sui numeri in relazione con l’uso che oggi se ne fa, senza aver elaborato un concetto matematico del numero stesso. I bambini, cioè, usano i numeri per far funzionare strumenti come il telecomando, il telefono, ... trovano i numeri sulle targhe delle macchine, sugli autobus, sulle case, Misurano e contano in situazioni disparate dove i numeri sono usati sia per la loro funzione di ordinamento (primo, secondo, terzo, ...) che di cardinalità (uno, due, tre, ...).

Sui processi di concettualizzazione del numero sono state effettuate ricerche che hanno evidenziato come i bambini seguano percorsi di elaborazione numerica caratterizzati dal superamento di errori ricorrenti. La conoscenza di questi errori diventa quindi fondamentale per favorire l’apprendimento del concetto di numero nei tre grandi ambiti in cui avviene: contare, leggere e scrivere numeri. Grazie alla letteratura in merito, è oggi possibile affrontare il processo di costruzione del concetto di numero rispettando i ritmi seguiti dai singoli bambini, per aiutarli a superare gli errori più frequenti che ciascuno di loro compie, in tempi che sono più o meno prolungati a seconda dei contesti in cui si trova a vivere e delle personali capacità.

Questo progetto sarà realizzato nel prossimo anno scolastico e interesserà tutte le insegnanti che saranno accompagnate nel loro percorso professionale di formazione da personale esperto che già ha sperimentato queste problematiche con bambini della scuola dell’infanzia.

Cronogramma:

- settembre – ottobre 2017: incontri di formazione sui contesti numerici e sul concetto di numero
- novembre – dicembre 2017: prime esperienze sui contesti numerici vissuti dai bambini e loro classificazione; analisi degli errori più ricorrenti nell’operazione del contare; individuazione di possibili percorsi didattici;
- gennaio – febbraio - marzo 2018: realizzazione dei percorsi, riflessioni e progettazione/realizzazione di esperienze
- aprile – maggio 2018: analisi sui processi di lettura e scrittura dei numeri; riflessioni e progettazione/realizzazione di esperienze;
- giugno 2018: sintesi dei processi di costruzione del concetto di numero.

3. Anno scolastico 2016-2017-2018

- ✓ **Progettare per competenze:** lo spirito con cui è stato elaborato il PTOF ha evidenziato l’esigenza di approfondire forme e modalità di progettazione e realizzazione didattica congruenti. L’ipotesi più coerente è quella di progettare “unità di apprendimento, che siano finalizzate a favorire il processo di maturazione di competenze. Adottare questa modalità di programmazione implica considerare l’attività intenzionale di insegnamento della scuola come una delle proposte che si innesta sulla complessiva

esperienza del bambino per aiutarlo nel suo processo di crescita umana, anche grazie agli apprendimenti di conoscenze e abilità che la scuola è chiamata a garantire.

Alla luce di queste sintetiche premesse le insegnanti saranno accompagnate a riflettere sui significati che una progettazione per competenze richiama, al fine di orientarsi sempre più in questa direzione. L'accompagnamento sarà realizzato a partire da esempi concreti di progettazione realizzati nella scuola dell'infanzia, allo scopo di affrontare progressivamente i problemi che essa pone, soprattutto nell'ottica del miglioramento continuo dell'azione professionale. L'esperienza, quindi, si pone in continuità con la storia della scuola di cui vuole enfatizzare gli aspetti di qualità per integrarli con le necessarie e opportune novità.

Dall'analisi delle esperienze via via realizzate si ricercherà di individuare quali siano gli aspetti più rilevanti da evidenziare, già in parte esplicitati nel Profilo del bambino, per riuscire a integrarli in un modello di progettazione coerente, la cui elaborazione sarà effettuata in itinere ma che dovrà trovare una sistemazione più complessiva entro l'anno scolastico 2017/2018.

Cronogramma:

- settembre – ottobre 2016: analisi di esempi di progettazione per competenze
- novembre – dicembre 2016 – gennaio – febbraio 2017: individuazione di punti di attenzione nella progettazione per competenze
- marzo – aprile 2017: riflessioni sulle esperienze realizzate per individuare le loro relazioni con il Profilo del bambino
- maggio – giugno 2017: ricerca delle corrispondenze complessive tra esperienze realizzate e Profilo del bambino
- settembre – ottobre 2017: riflessioni sui bisogni dei bambini in relazione ai punti di attenzione da monitorare
- novembre – dicembre 2017 – gennaio 2018: analisi della coerenza tra bisogni delineati e progettazione-realizzazione delle attività
- febbraio – marzo – aprile 2018: individuazione di uno schema di progettazione di percorsi didattici per competenze
- maggio – giugno 2018: validazione dello schema e prove ulteriori

✓ **Costruire un curriculum dei saperi relativi ai campi di esperienza:**

L'esigenza di possedere un quadro complessivo degli obiettivi di apprendimento, ripartiti in conoscenze e abilità, e di delinearne un loro possibile e in qualche modo prevedibile sviluppo dai tre ai sei anni, risulta un'operazione complessa che deve avere davanti a sé un arco temporale disteso.

Si tratta, infatti, di procedere su più binari:

- a) leggere, interpretare e classificare quanto è contenuto nelle Indicazioni Nazionali, relativamente ai cinque campi di esperienza, per comprenderle nel loro spirito e delineare possibili classificazioni e specificazioni degli Obiettivi di Apprendimento nel corso dei tre anni.
- b) analizzare criticamente le attività via via realizzate per verificarne la loro congruenza e coerenza con le Indicazioni Nazionali, per legittimarne la loro validità, per individuare integrazioni e approfondimenti da effettuare, nonché una loro possibile distribuzione lungo i tre anni della scuola dell'infanzia.
- c) Individuare ulteriori esperienze significative da inserire nel curriculum in quanto ritenute feconde per la loro potenzialità educativa.

Cronogramma:

- ottobre – novembre – dicembre 2016 - gennaio – febbraio – marzo aprile – 2017: spunti di riflessione sui punti di attenzione da tenere sotto controllo al fine di individuare una possibile prospettiva curricolare
- maggio – giugno 2017: individuazione delle prime voci di un curriculum per la scuola dell'infanzia relativo a ciascun campo di esperienza
- settembre – ottobre – novembre – dicembre 2017: lettura delle Indicazioni Nazionali, decodificazione dei significati e prima classificazione degli Obiettivi Specifici di Apprendimento (=OSA)
- gennaio – febbraio 2018: prime ipotesi di una loro distribuzione nel corso dei tre anni
- marzo – aprile – maggio 2018: progettazione di attività didattiche di OSA articolati per età con bambini di età diverse

- giugno – settembre 2018: riflessioni sulla “stesura linguistica” degli OSA e individuazione di problemi
- ottobre – novembre – dicembre 2018: prima stesura di un curricolo per almeno due campi di esperienza
- gennaio – febbraio – marzo 2019: stesura del curricolo degli altri campi di esperienza e prove di progettazione
- aprile – maggio 2019: implementazione dei curricoli alla luce delle esperienze
- giugno 2019: validazione del curricolo

5. Gli organi di partecipazione

Gli organi collegiali: l'art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Collegio docenti

Luogo privilegiato per il consulente pedagogico e il team docenti per il confronto, riflessioni e aiuto reciproco. Non solo per ciò che riguarda la vita della scuola, ma anche i processi di apprendimento dei bambini, la formazione in servizio, le tematiche pedagogiche, la valutazione in itinere del progetto educativo e la programmazione mensile del progetto.

Il collegio docenti si riunisce in media 2 volte al mese ed è convocato e presidiato dal consulente pedagogico.

Delibera la progettazione annuale e periodica e definisce i progetti educativi e didattici che vengono individuati come rilevanti e congruenti con l'idea di scuola che ne definisce la sua identità.

Individua anche forme e obiettivi di collaborazione con altre realtà esterne (coordinamento di zona AMISM-FISM; - centri di supporto alle famiglie; collaborazione con le scuole dell'infanzia del territorio; incontri di raccordo con le scuole primarie e asili nido; Comune di Monza; ...)

Assemblea generale dei genitori

È costituita dai genitori degli alunni iscritti. Si riunisce una o due volte l'anno o ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. La prima assemblea, è convocata entro il mese di novembre. L'assemblea viene convocata di norma almeno una volta in un anno. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Consiglio di intersezione

È costituito dai genitori rappresentanti di sezione (eletti due per sezione, di cui il primo con incarico di rappresentante di sezione e il secondo con incarico di vicario), una insegnante (rappresentante il gruppo docenti) e presieduto dal consulente pedagogico, che lo convoca.

Si riunisce in via ordinaria 1 o 2 volte l'anno e ogni volta che se ne ritiene necessario. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, con il compito di formulare al collegio docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

ALLEGATI DEL PTOF

- 1. PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 2. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA**
- 3. LINEE DI PROGETTAZIONE ANNUALE**
- 4. CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE**

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

Il funzionamento della scuola

- Le iscrizioni

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno solare in corso.

Qualora il numero di richiesta di iscrizione superi le possibilità di accoglienza, si stilerà una graduatoria tenendo conto dei criteri definiti e comunicati in occasione dell'apertura delle iscrizioni.

Possono richiedere l'iscrizione anche i bambini che compiono i tre anni entro il 31 marzo dell'anno solare successivo. L'accoglienza di questa iscrizione è subordinata all'esaurimento della lista d'attesa dei bambini aventi la precedenza.

L'accoglienza dell'iscrizione dei bambini che compiono i tre anni entro il 31 marzo dell'anno solare successivo è subordinata all'impegno di frequenza della scuola dell'infanzia nei tre anni successivi, salvo trasferimento della famiglia.

Gli alunni diversamente abili sono accolti e iscritti nelle varie classi. Per favorire la loro integrazione, se necessario e possibile, la scuola riduce il numero totale degli alunni presenti nella sezione, valutando l'affiancamento di un'assistente alla persona in collaborazione con il Comune di Monza.

- Il pagamento del contributo al funzionamento

La frequenza della Scuola dell'Infanzia comporta il pagamento di un contributo al funzionamento mensile.

Il pagamento dovrà essere effettuato con bonifici a seguito del ricevimento della fattura bimestrale, inviata dal commercialista della scuola. Anche nel periodo dell'inserimento il contributo al funzionamento andrà versato per intero.

Il bambino che rimane assente (per malattia o motivi personali) dalla Scuola dovrà comunque pagare il contributo al funzionamento fino alla fine dell'anno scolastico.

In caso di ritiro durante l'anno scolastico - per qualsiasi motivo - il contributo al funzionamento dovrà essere versato fino all'intero mese della data del ritiro.

La quota di iscrizione versata non verrà rimborsata in caso di ritiro in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

- La normativa igienico-sanitaria

Le insegnanti hanno il compito di avvisare i familiari per allontanare il bambino che presenta malessere acuto o i seguenti sintomi: febbre, diarrea, vomito riferibile a malattia acuta, esantema, congiuntivite, scabbia.

Modalità per la riammissione

Non è più necessario il certificato medico per la riammissione del bambino dopo i 5 gg di malattia. Per la riammissione, dopo l'allontanamento, è necessario consegnare il modulo di autocertificazione (da ritirare a scuola) sottoscritto dai genitori .

Somministrazione dei farmaci

Non è prevista in generale la somministrazione di farmaci presso la scuola.

In alcuni casi eccezionali, però, la frequenza scolastica può essere possibile solo se l'alunno può assumere un farmaco nelle ore di scuola. In questi casi, qualora la somministrazione del farmaco non presenti particolari difficoltà, il personale della scuola è disponibile a farsi carico della somministrazione, qualora non sia possibile in modo diverso.

Per la somministrazione di farmaci in ambito scolastico si fa riferimento al Protocollo di Intesa allegato firmato dall'ASL Monza e Brianza, dall'USR Lombardia-ufficio XI-ambito territoriale di Monza e Brianza, dalla Rete Generale Istituzioni scolastiche Monza e Brianza e da AMISM-FISM; Il documento è valido dal 23 novembre 2015 e resterà in vigore fino al 31 agosto 2018.

I breve modalità sono le seguenti:

Il medico di fiducia sulla base di effettive necessità cliniche dell'alunno certifica attraverso apposito modulo, la necessità di somministrazione del farmaco definendone posologia, modalità e tempi.

Il genitore dell'alunno o chi esercita la potestà genitoriale allegando la certificazione del medico formula su apposito modulo al Dirigente scolastico la richiesta di somministrazione del farmaco in orario scolastico e fornisce alla scuola i farmaci necessari controllandone la scadenza per un'eventuale sostituzione. Il genitore solleva il personale scolastico da ogni responsabilità civile derivante dalla somministrazione del farmaco. Il Dirigente scolastico accoglie la richiesta del genitore, raccogliendone consenso informato al trattamento dei dati personali e sensibili secondo modello; garantisce la corretta conservazione del farmaco secondo le indicazioni riportate e organizza la somministrazione del farmaco secondo le indicazioni ricevute.

- L'alimentazione

Pranzo e merenda

La refezione scolastica è un momento integrante dell'attività educativa.

Il menù è proposto dal comune di Monza, inviato da SODEXO (secondo convenzione con il Comune di Monza), e preparato in loco da un cuoco.

Per i bambini che avessero necessità di seguire diete particolari è necessario farne preventiva richiesta come di seguito descritto.

Nella giornata sono previsti due momenti di merenda:

– ore 15.15 merenda per tutti

– ore 16.30 merenda per chi è iscritto al dopo scuola.

Per i bambini che frequentano il prescuola, è inoltre possibile una merenda alle ore 8:45 portando da casa solo frutta in un contenitore chiudibile che giornalmente verrà consegnato all'insegnante presente al prescuola.

Il consumo di alimenti

In occasioni particolari (feste, ecc.) è possibile consumare alimenti non preparati nella mensa scolastica, purché confezionati o acquistati in esercizi pubblici, riportanti gli ingredienti e la data di scadenza. Vanno evitati alimenti contenenti creme.

Sono predisposti dal Settore Istruzione, osservando le Linee Guida Regionali sulla ristorazione scolastica e introdotti solo dopo l'autorizzazione dell'Asl di Monza, Menù specifici per motivi etico-religiosi, alimentazione vegetariana e vegana, diete in bianco nonché per ricorrenze particolari.

E' prevista inoltre l'introduzione di diete speciali per allergie e intolleranze alimentari o patologie.

La domanda deve essere presentata al comune di Monza, Servizio Ristorazione Scolastica con l'apposito modulo scaricabile nella sezione "Modulistica" del sito del comune.

(<http://www.comune.monza.it/it/comune/Modulistica/Modulistica-servizi-scolastici/>)

Le richieste inoltrate al comune vanno comunicate alla scuola alla coordinatrice amministrativa corredate da eventuale certificato medico.

Richieste di diete in bianco e leggere

Tale dieta viene richiesta per situazioni transitorie, che necessitano di piatti semplici con condimento ridotti a seguito di gastriti, gastroduodeniti, stati post influenzali o chetosi ricorrenti.

Sono previste per i bambini riammessi in comunità dopo tali situazioni e sono diete che escludono totalmente grassi animali (burro, uova, latte intero, latticini, carni e salumi grassi, dolci) se la richiesta non supera i tre giorni, può essere fatta direttamente dai genitori alla scuola, altrimenti deve essere corredata da certificato medico.

Il vestiario

Corredo personale

Si richiede:

- ✓ cambio completo (2 mutande, 2 calzini, 2 canottiere, 1 maglietta/felpa e 2 pantaloni) adeguato alla stagione, dal lasciare nell'armadietto
- ✓ per chi fa la nanna a scuola: lenzuolo senza angoli o salviettine per coprire la brandina, coperta leggera e cuscino (per chi lo usa); il tutto contrassegnato con nome e cognome.
- ✓ una confezione di fazzoletti di carta a ottobre ed a gennaio da consegnare alle insegnanti.

- ✓ una confezione di salviettine umidificate
- ✓ 4 foto tessera
- ✓ Bicchiere in plastica rigida.

A scuola il bambino NON deve indossare il grembiule; è consigliabile non far indossare ai bambini tute intere, bretelle o cinture, body, ma un vestiario comodo e semplice e scarpe pratiche (no pantofole, ma scarpe con strappi). Il giorno della psicomotricità bisogna indossare la tuta e portare le calze antiscivolo contrassegnate con nome e cognome.

L'abbigliamento non deve essere occasione per apparire alla moda ma solo uno strumento funzionale alla vita. Venire a scuola con vestiti normali aiuta a favorire l'autonomia del bambino.

Decreto Legislativo n. 81, 2008

La scuola ha attivato tutte le misure preventive richieste dal decreto.

Decreto Legislativo n. 155

La scuola ha attivato tutte le misure da attuare richieste dal decreto.

Comunicazione ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30.6.2003

Tutti i dati personali trattati sono coperti dal disposto del Decreto Legislativo n. 196/03 dal che i relativi diritti ed obblighi previsti dalla normativa medesima.

Tutti i dati citati sono gestiti sotto la responsabilità di Sr Rachele Racalcati quale Responsabile del Trattamento.

Modalità di trattamento

a) dati compresi nel modulo di iscrizione: gli originali del presente modulo saranno custoditi in conformità a quanto previsto dall'articolo 35 del Decreto Legislativo 196/03. I sopra citati dati potranno altresì essere conservati all'interno di strumenti informatici, la cui gestione è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 34 del Decreto Legislativo 196/03".

b) dati relativi al percorso educativo didattico personalizzato (compreso il Portfolio delle competenze) : tutti i documenti realizzati ed implementati nel corso delle attività saranno custoditi in conformità a quanto previsto dall'articolo 35 del Decreto Legislativo 196/03.

c) riprese fotografiche o con videocamera: gli originali sia delle riprese con videocamera, sia delle pellicole fotografiche restano custodite presso la Direzione della Scuola, in conformità a quanto previsto dagli articoli 34 e 35 del Decreto Legislativo 196/03.

d) dati relativi allo stato di salute (ed altri dati sensibili, ai sensi dell'art.4 del Decreto Legislativo 196/03) e a provvedimenti giudiziari: i documenti forniti, a fronte di specifiche situazioni, saranno custoditi in conformità a quanto previsto dall'articolo 35 del Decreto Legislativo 196/03.

Finalità del trattamento

a) dati compresi nel modulo di iscrizione: Il trattamento dei dati sarà effettuato per permettere l'iscrizione dei bambini alla scuola dell'infanzia, la formazione dei registri delle presenze, la formazione dei documenti contabili attinenti il versamento delle rette ed in generale ogni altro adempimento amministrativo per il quale necessiti di avere a disposizione i dati medesimi.

b) dati relativi al percorso educativo didattico personalizzato (compreso il Portfolio delle competenze): il trattamento dei dati sarà effettuato per adempiere a quanto previsto dalla Legge 53/03 (Riforma Moratti) e successive modifiche ed integrazioni, e per supportare la progettazione e la gestione del percorso educativo didattico personalizzato.

c) riprese fotografiche o con videocamera: questa Scuola dell'Infanzia nel corso dell'anno è solita documentare la propria attività educativa-didattica operando riprese con videocamera o fotografiche di momenti di lavoro con i bambini, sia allo scopo di far conoscere la propria esperienza alle famiglie o ad altre scuole, sia allo scopo di fornire ristampe o duplicati delle cassette alle famiglie dei bambini frequentanti che lo richiedono.

d) dati relativi allo stato di salute(ed altri dati sensibili, ai sensi dell'art.4 del Decreto Legislativo196/O3) e a provvedimenti giudiziari:il trattamento dei dati sarà effettuato per permettere una corretta gestione del percorso educativo didattico personalizzato nonché dei rapporti con la famiglia.

Natura del trattamento dei dati

a) dati compresi nel modulo di iscrizione: i dati sono da conferire obbligatoriamente; in caso contrario la Scuola non sarà in grado di svolgere il proprio servizio.

b) dati relativi al percorso educativo didattico personalizzato(compreso il Portfolio delle competenze): non esiste l'obbligo del conferimento dei dati eventualmente richiesti nel corso dello svolgimento delle attività;tali dati sono comunque importanti per aiutare e sostenere la personalizzazione del percorso di ogni bambino, sia nella scuola dell'infanzia che nel passaggio alla scuola primaria.

c) riprese fotografiche o con videocamera: il conferimento dei dati risultanti dalle riprese non è obbligatorio: nel caso di rifiuto da parte della famiglia di ripresa con videocamera o fotografia la Scuola si asterrà, nel corso delle attività didattiche, dal far oggetto delle medesime il bambino interessato nel corso dei predetti momenti di gioco o ricreazione comunitaria; nel caso invece di rifiuto alla diffusione dell'immagine, verranno operati tagli nelle riprese o nelle fotografie, in modo da escludere la visione sempre dei bambini interessati. Ove il rifiuto alla diffusione, comportasse, per le situazioni venutasi a creare e per l'atteggiarsi dei bambini, la sostanziale impossibilità di effettuare tagli, senza compromettere la significatività dell'immagine o della ripresa, la Scuola si riserva il diritto di non riprendere o fotografare i bambini interessati, ancorché si sia prestato il consenso alla ripresa o alla fotografia.

d) dati relativi allo stato di salute (ed altri dati sensibili, ai sensi dell'art.4 del Decreto Legislativo 196/O3) e a provvedimenti giudiziari:

- sono da conferire obbligatoriamente i dati relativi alle malattie infettive e parassitarie, secondo quanto richiesto dall'ASL di competenza, e al certificato vaccinale; in caso contrario la Scuola non potrà procedere alla ammissione / riammissione del bambino.

- per gli altri dati relativi allo stato di salute e a provvedimenti giudiziari non esiste l'obbligo del conferimento: in caso di mancato conferimento la scuola ammette comunque il bambino ma non garantisce il corretto svolgimento del servizio né il rispetto di eventuali prescrizioni contenute all'interno di tali dati.

Conoscenza dei dati e loro eventuale comunicazione

a) i dati compresi nel modulo di iscrizione saranno a conoscenza del consulente pedagogico, delle insegnanti e del personale amministrativo della scuola; potranno essere comunicati ai seguenti soggetti: Asl, Csa per l'adempimento di obblighi legislativi, Direzione Didattica nell'ambito della cooperazione attuata per esigenze di armonica e proficua attività educativo-didattica. I numeri di telefono riportati nel modulo potranno essere distribuiti in copia agli altri genitori della scuola.

b) i dati relativi al percorso educativo didattico personalizzato(compreso il Portfolio delle competenze): i dati saranno a conoscenza del consulente pedagogico e delle insegnanti della scuola; potranno essere comunicati al personale della scuola primaria incaricato di effettuare il raccordo con la scuola dell'infanzia al momento del passaggio di Vostro Figlio alla scuola primaria.

c) riprese fotografiche o con videocamera: le immagini potranno essere visionate dal consulente pedagogico e dalle insegnanti della scuola. Riproduzioni di cassette e fotografie potranno essere consegnate alle Famiglie dei bambini frequentanti; le immagini potranno essere inoltre proiettate in sede di corsi di formazione, assemblee genitori, feste, mostre e articoli .

d) dati relativi allo stato di salute (ed altri dati sensibili, ai sensi dell'art.4 del Decreto Legislativo 196/O3) e a provvedimenti giudiziari: tali dati saranno a conoscenza del consulente pedagogico e delle insegnanti:

- i dati relativi allo stato di salute saranno a conoscenza del legale rappresentante, del consulente pedagogico, delle insegnanti della scuola, del medico di comunità e del personale addetto alla cucina (con riferimento a quanto concerne l'alimentazione) e potranno essere comunicati ad Enti locali (Comune, Asl), alla scuola primaria per la predisposizione di eventuali attività di sostegno e per l'adempimento di obblighi legislativi, sulla base di quanto disposto all'art.26 del Decreto Legislativo 196/O3.

- i dati giudiziari saranno conosciuti dal legale rappresentante, dalla coordinatrice e non saranno comunicati ad altri soggetti.

Titolare del trattamento dati

Titolare del trattamento è sr Rachele Recalcati (gestore).

Diritti dell'interessato (art.7 D.Lgs 196/03 - diritti di accesso ai dati personali e altri diritti)

1. L'interessato o gli interessati hanno diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo o li riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato o gli interessati hanno diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, com.2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, dire sponsabili o incaricati.
3. L'interessato o gli interessati hanno diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato o gli interessati hanno diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo/li riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo/li riguardano ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.»